



COMUNE DI GENOVA

N. 19

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 19 maggio 2009

VERBALE

CCXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO SE SIA CORRETTO ANCHE ALLA LUCE DELLA VIGENTE NORMATIVA LA RICHIESTA RIVOLTA ALLE IMPRESE IMPEGNATE IN OPERE DI MANUTENZIONE DI EDIFICI DI CORRISPONDERE OLTRE LA TASSA DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO ANCHE UN ULTERIORE ONERE AGGIUNTIVO ALLA GENOVA PARCHEGGI QUALORA LE IMPALCATURE OCCUPINO AREE DESTINATE ALLA SOSTA E DISCIPLINA COME ZONA BLU.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Nei primi mesi del 2006 AMI e Genova Parcheggi chiesero alle imprese edili, che dovevano montare i ponteggi per lavori straordinari nei caseggiati, il pagamento della sosta per le impalcature che insistevano nelle aree blu.

Le imprese, ovviamente, già pagavano il canone per l'occupazione del suolo pubblico. Ci fu un dibattito sui giornali, questa decisione presa dal Comune di Genova fu contestata da molti. C'era questa doppia imposizione per la stessa occupazione suolo.

Nell'aprile 2006, ho qui copia della lettera, la Giunta Comunale si rese conto che non era possibile la richiesta di una doppia tassazione per l'occupazione del suolo pubblico. Non si poteva chiedere un onere aggiuntivo a quelle imprese che già pagavano l'occupazione del suolo pubblico per le impalcature e per le aree destinate alla sosta e disciplinate come zone blu.

La Giunta del Sindaco Pericu tornò indietro sulla sua decisione affermando con molta chiarezza che non era possibile questo doppio pagamento. Si fece eccezione solo laddove ci fosse un'area di cantiere all'interno della quale fosse ricoverato un veicolo: in questo caso si ritenne che si potesse applicare una tariffa per la sosta. Fu esclusa, invece, per tutti gli altri casi.

A distanza di tre anni il caso si ripete, perché alle imprese che innalzano le impalcature nelle zone blu viene chiesto non solo il pagamento della tariffa per l'occupazione suolo, ma viene chiesta anche una tariffa per la sosta sull'area blu, come se fossero parcheggiate lì.

Credo che già allora l'intervento del Sindaco Pericu e dell'ex assessore Merella fosse stato improntato ad un spirito di giustizia e di saggezza. Oggi, riguardo al passato, la situazione è più grave perché la condizione economica è molto più pesante; sappiamo qual è il peso per i condomini relativo alle spese straordinarie soprattutto di facciata e di tetto. Oggi tante persone proprietarie di immobili perdono la loro proprietà perché non sono più in grado di pagare le spese condominiali anche straordinarie.

Chiedo all'assessore di rivedere questa decisione e di confermare la precedente linea adottata nell'aprile 2006 dalla Giunta Pericu”.

BASSO (F.I.)

“Il collega Bernabò ha già esposto i termini del problema. Io vorrei richiamare il documento a firma Merella che mi sembra molto puntuale. Lo leggo: “Ha ritenuto non possibile la richiesta di una doppia tassa per occupazione suolo pubblico per aziende impegnate nella manutenzione di edifici. Nel senso che non ritiene corretto richiedere a dette imprese un onere aggiuntivo a quello da esse già sostenuto qualora le impalcature regolarmente autorizzate occupino aree destinate alle soste disciplinate”.

Chiedo all'assessore cos'è cambiato da allora ad oggi, era il 2006 adesso siamo nel 2009. Io ho parecchia documentazione a mie mani e ad ogni impresa che lavora in zona mista, cioè marciapiede e zona blu o zona azzurra, vengono chieste per i primi trenta giorni circa 24 euro per ogni posto auto, quindi il conto

è presto fatto: se i posti auto sono 2 o 3, una facciata può avere anche una decina di posti auto, l'onere si aggrava.

Il Vicesindaco mi dovrebbe spiegare perché i palazzi che ricadono nelle zone blu o nelle zone azzurre, che oggi si stanno estendendo in Albaro, il problema all'epoca si era posto per la Foce, debbono pagare una doppia imposizione rispetto ad altri palazzi che non ricadono in zona blu o azzurra.

Questo evidentemente è un aggravio per i lavori, soprattutto in questo momento di difficoltà economica perché da un lato scoraggia i condomini dall'appaltare lavori di ristrutturazione esterna, o interna. Ancora più grave perché i costi aumentano e si scoraggiano i condomini ad intervenire laddove oggi potrebbe essere un aiuto anche per l'economia cittadina un'opera di restauro.

Chiedo, inoltre, al Vicesindaco se l'interpretazione del consigliere Bernabò Brea e mia è corretta alla luce di quello che aveva detto la precedente Giunta. Se si può pensare ad un rimborso ai condomini. Ricordo che il problema era già stato oggetto di un'interrogazione che non è poi stata messa all'ordine del giorno. C'era anche un ordine del giorno in sede di Bilancio che l'Assessore Balzani mi aveva chiesto di ritirare perché se ne sarebbe parlato al momento della discussione della TOSAP.

Visto che con l'Assessore Balzani non ne abbiamo più parlato perché in Commissione non è stato più discusso l'argomento TOSAP, vorrei sapere se è possibile una retrocessione di quanto corrisposto dai condomini dal 1° dell'anno ad oggi ... recedere sulle decisioni è ovvio, ma io chiedevo oltre che recedere ... altrimenti ci sarebbe un'ulteriore sperequazione fra quelli che hanno pagato fino ad oggi e quelli che, mi auguro il Vicesindaco vorrà annullare questa delibera, non pagheranno più”.

PISSARELLO - VICESINDACO

“Il tema era effettivamente emerso nel 2006 ed ho cercato di approfondire la vicenda. Ho reperito la lettera che all'epoca fu predisposta in ragione di quei chiarimenti a cui si faceva riferimento che riportava: “Più specificatamente per la parte di occupazione insistente sul suolo pubblico l'Ufficio Permessi del Comune provvede a fornire regolare autorizzazione e introitare il dovuto. Per la parte di occupazione insistente su quelle aree provvediamo direttamente a fatturare alle ditte richiedenti con lo stesso criterio di tariffazione (...questa è la Genova Parcheggi che scrive...) pertanto non si profila il rischio di addebitare doppia tassa ai richiedenti”.

Il sistema che all'epoca veniva definito, e che mi risulta essere rimasto, è quello di dire “la parte che riguarda il suolo pubblico viene definita e regolata dall'occupazione suolo pubblico; la parte che riguarda le aree blu viene definita

da Genova Parcheggi, che è concessionaria delle aree con lo stesso criterio di tariffazione.

E' vero che ci sono due soggetti percettori diversi, ma per occupazione di area, almeno così leggo da quella che è la storia documentale e salvo maggiori approfondimenti. Rispondo sulla base delle risposte che mi sono state date”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Fosse simbolica la tariffa richiesta dalla Genova Parcheggi proprio per cercare di venire incontro”.

PISSARELLO - VICESINDACO

“Leggo la documentazione che dice: “Lo stesso criterio dell’occupazione”. I chiarimenti che ho chiesto per oggi mi ribadiscono la stessa cosa, infatti scrivono “Nel caso di occupazioni temporanee di aree ricadenti in ambiti di blu area o parcheggi a rotazione conseguenti all’installazione di cantiere di lavoro adottiamo gli stessi criteri di tariffazione dell’Ufficio Permessi del Comune di Genova per l’occupazione suolo pubblico”. Cantieri di lavoro. Qualora, invece, ci siano veicoli che sostano, scontano la tariffa del veicolo. Ho chiesto ulteriori chiarimenti su questo punto e mi viene così ribadito, approfondirò.

Alle stato delle mie diverse sollecitazioni per avere maggiori informazioni possibili mi si dice “Le imprese che occupano e pagano la tassa di occupazione COSAP al Comune per la parte insistente sul suolo pubblico e per la parte insistente nelle aree blu a Genova Parcheggi S.p.A.”.

La comunicazione del 18 maggio ribadisce le cose che ho trovato nel 2006. La documentazione che mi ha dato adesso il consigliere si riferisce ad automobili. La mia risposta è che se si tratta di cantiere la tariffa applicata è la stessa dell’occupazione del suolo pubblico, anche se si tratta di aree blu. Se si tratta di automobili la tariffa è quella della sosta di un automobile”.

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

“Ringrazio il Vicesindaco per l’interessamento. Noi sapevamo che i cantieri con un auto dentro dovevano pagare, su questo non c’era nessuna contestazione da parte di nessuno. Il caso che noi le abbiamo prospettato ci sembra diverso, ovviamente le sarò grato se potrà approfondire ulteriormente la questione.

Credo che allora ci fosse stato anche con le associazioni di categoria un accordo nel senso che lei ha indicato, però si è tornati all'antico, cioè si è tornati a far pagare due volte per il solo fatto che c'è un ponteggio”.

BASSO (F.I.)

“Il Vicesindaco ha promesso un suo ulteriore interessamento. Le ricordo di leggere attentamente il protocollo 1713 del 27/6/2006, da me richiamato prima, a firma dell'ex Assessore Merella, dove oltre a quello che ho detto si diceva: “Solo nel caso in cui dette aree siano autorizzate non per posizionamento ponteggi, ma come aree di cantiere all'interno delle quali si è ricoverato un veicolo, può (... non deve...) essere applicata una tariffa per la sosta. In tutti gli altri casi “NO” è segnato in grassetto.

Tant'è vero che questa determina dell'assessore era stata ripresa dai giornali e diceva: “I proprietari di immobili nelle zone blu possono tirare finalmente un sospiro di sollievo”. Oggi sembra che il sospiro di sollievo lo debbano di nuovo ingoiare.

Ringrazio l'assessore e ritorneremo su questo argomento, magari con l'Assessore Balzani quando avrà finito il suo *tour* elettorale, perché è importante ai fine dell'economia cittadina sia dalla parte delle imprese che degli utenti e dei condomini. Così vuol dire scoraggiare i lavori”.

CCXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI MUROLO, PIANA, BERNABÒ
BREA, DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO ALLA
PUBBLICAZIONE DI FIABE GAY OSPITATE
PRESSO LA BIBLIOTECA DE AMICIS IN
RELAZIONE AL PROSSIMO GAY PRIDE.

MUROLO (A.N.)

“Vede, assessore, qui non vogliamo mettere in discussione il diritto di chi ha gusti sessuali diversi ad avere gli stessi diritti delle altre persone. Qui di mette in discussione se sia opportuno o meno che dei bambini vedano un mondo di cui non hanno percezione e ne avrebbero una percezione sbagliata. C'è un tipo di cultura, cosiddetta progressista, che ha sempre paura di non essere moderna abbastanza. Per una certa parte politica essere moderni vuol dire

buttare alle ortiche quella che è la normale cultura e la normale cultura ci dice che la famiglia è formata da un uomo e una donna, che è un fatto naturale, che è un fatto normale che i bambini crescano in una famiglia formata da un uomo e da una donna. Tutto il resto, tutte le realtà, le crudeltà e crudità della vita, lasciamoglieli vedere dopo la fine dell'infanzia. Io credo che sia fortemente turbativo per la delicatezza dell'argomento, per la fragilità della personalità dei bambini, metterli di fronte a determinate realtà.

Poi c'è un altro aspetto che invece questa amministrazione non ha mai voluto approfondire: una certa convivenza, una certa capacità di capire il diverso da parte dei bambini, perché non è soltanto il bambino che è gay o che ha il padre gay che può essere messo alla berlina, è anche il bambino che è balbuziente, è anche il bambino meridionale, è anche il bambino che porta gli occhiali. Allora c'è un certo tipo di cultura per cui questa amministrazione non ha mai fatto niente perché non ho mai visto un programma per far capire ai bambini che non bisogna prendere in giro anche il compagno di scuola che è un po' balbuziente e che porta gli occhiali.

Invece vedo questa specie di affanno alla modernità. Allora è moderno parlare di gay, è ancora più moderno parlarne con adolescenti e allora è ancora più moderno parlarne coi bambini. Questo affanno a essere moderni porta la vostra parte politica ad essere fuori dalla realtà perché ci sarà sempre qualcuno più moderno di voi. Qualcuno ha detto che a essere di sinistra c'è sempre qualcuno che è più di sinistra di te, quindi tornate coi piedi per terra, tornate al buon senso, lasciamo che l'infanzia sia vissuta in modo normale in una famiglia normale in cui i bambini non sentono parlare della crudità della vita. Poi quando saranno adolescenti e quanto saranno educati alla convivenza e al rispetto del loro simile, allora potremo parlare di quella che è la realtà, di guerra, di gay, potremo dire che la gente può essere diversa da te, può avere un Dio diverso dal tuo e un'ideologia diversa dalla tua, però nell'infanzia lasciamoli a una famiglia normale perché far crescere i bambini con l'idea che una famiglia può essere formata da due papà, da tre papà o da quattro mamme, non lo dico io, lo dice la medicina, rischiamo di avere dei bambini psicologicamente deboli, incapaci di capire qual è la normalità della vita e quali sono le altre strade che si possono presentare nel futuro”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, io non so neanche come definire il mio stato d'animo perché probabilmente l'Amministrazione Comunale non voleva rimanere indietro rispetto alla Regione Liguria che non ha trovato di meglio che portare il gay pride alla più importante manifestazione di promozione turistica del turismo internazionale che si svolgerà nel 2009 in Liguria. Così, siccome la biblioteca De Amicis si vanta di essere la prima in Italia specializzata nel settore giovanile

ed è sede del centro studi di letteratura giovanile, ha permesso che venisse organizzata questa manifestazione, “Due regine, due re”, che sconfinava da quelli che sono ambiti che penso possano essere anche giusti e condivisibili e che possano rientrare nell’attenzione di una certa amministrazione, quelli magari di affiancare gli adolescenti o i ragazzi già sicuramente in età più avanzata rispetto ad alcune perplessità o alla necessità di comprendere meglio uno sviluppo che accompagna, nella fase adolescenziale, l’orientamento sessuale, ma qua ci rivolgiamo invece in maniera vergognosa ai bambini presentando dei libri dal titolo come “Milly, Molly e tanti papà” e così via, praticamente cancellando con un colpo di spugna il dibattito ampio e approfondito che si è svolto a livello nazionale ed europeo sull’adozione dei bimbi per le coppie omosessuali e così via.

Io credo che questa veramente sia una cosa vergognosa della quale il Comune dovrebbe fare ammenda e quindi mi farebbe veramente piacere capire se lei, assessore, era a conoscenza di questa iniziativa, se ne condivide i contenuti e che cosa intende fare perché in futuro cose di questo genere non abbiano più a verificarsi”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Assessore, cominciando a conoscerla, temo che lei sarà stato un entusiasta sostenitore di questa iniziativa che io giudico schifosa e anche un po’ sporcacciona. Lasciate stare almeno i bambini. Già ci sottoponete al disgusto di assistere a quella oscena pagliacciata del gay pride, ma in più infierite anche contro i bambini, una cosa veramente vigliacca, non sono sufficienti le parole per condannare questo episodio.

Tra l’altro un conto è se questo squallido episodio è avvenuto con la convinta partecipazione del Comune e un conto è se invece il direttore si è lasciato forzare la mano perché in quest’ultimo caso questo signor direttore andrebbe mandato immediatamente a casa.

Quello che chiede qualunque persona di buon senso, che sono la stragrande maggioranza e siete solo voi che non prendete atto di questo fatto, è che quella trentina di libri che formano la sezione omoaffettiva della biblioteca siano mandati al macero o regalati all’associazione dei gay che sapranno sicuramente farne buon uso, ma non devono e non possono restare oltre in una biblioteca del Comune di Genova”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Tutti condanniamo la strumentalizzazione dei bambini quando ci sono cortei e manifestazioni, quando si fanno scendere i bambini in piazza, quindi la strumentalizzazione dei bambini è sempre una cosa da condannare e

l'osservatorio nazionale per l'infanzia si è comunque più volte schierato dalla parte dei minori e non a caso esistono dei codici di tutela dei minori perché sappiamo benissimo quanto un bambino è fragile, ma allo stesso tempo può essere una spugna che tutto assorbe da ciò che gli sta intorno.

Il punto grave è questo: il Comune, la Giunta, il Sindaco, lei assessore, eravate a conoscenza di quello che stava succedendo oppure no? Perché la domanda chiara alla quale attendiamo una risposta chiara e non fumosa è questa. Se non eravate a conoscenza, a questo punto le responsabilità, come già qualcuno ha detto, cadono sul direttore della De Amicis e a questo punto ci attendiamo, nelle prossime ore, le sue dimissioni qui in quest'aula. Se invece eravate a conoscenza, assessore, di dimissioni noi ci attendiamo le sue, ovviamente, perché è inaccettabile che la nostra città, che si fregia del titolo di città educativa, diventi, alla ribalta della nazione, la città diseducativa perché questo è successo nelle scorse ore.

Non solo: qui non si tratta di destra né di sinistra, si tratta di buon senso e quando viene a mancare il buon senso e vengono a cadere i principi morali – e anche qui non si parla di principi cattolici o laici, ma di principi morali che sono alla base della nostra cultura, della nostra civiltà, del nostro paese – è chiaro che non ci sono più regole e allora passa la logica del tutto è concesso, del va bene così, del tutto sommato che male c'è, della logica del Maurizio Costanzo che per vent'anni ci ha inculcato la filosofia del “tutto sommato che male c'è”, e quindi si diffonde un pericolo molto più fine nella nostra società dove tutto è lecito e tutto è consentito.

Porgiamo una domanda precisa perché questa volta, assessore, vorremmo una risposta precisa. Siamo abituati alle sue risposte non risposte, ma siccome ci sono delle responsabilità oggettive e il caso non si conclude con questo articolo 54, la preghiamo almeno per questa volta di essere corretto e soprattutto chiaro”.

ASSESSORE RANIERI

“Primo: l'Amministrazione Comunale era assolutamente a conoscenza del programma dei dieci anni della De Amicis, che ho presentato io tra l'altro con entusiasmo perché la De Amicis è una cosa di cui questa città si gloria, nel senso che è la miglior biblioteca per bambini d'Italia che viene riconosciuta da tutti e presa a modello proprio per la capacità innovativa dei suoi laboratori e delle sue azioni educative e pedagogiche. Quindi lo sapeva il direttore e lo sapevo io, non so in quanti daremo le dimissioni, comunque ci confronteremo anche su questo.

Innanzitutto diciamo cos'era l'iniziativa perché ho letto sulla stampa e anche in molte delle espressioni che sono state usate dai contestatori, dei modi inesatti. Questa iniziativa era un laboratorio e un convegno, non aveva nessuna

volontà di essere un'iniziativa di massa, nessuno ha fatto particolare propaganda perché ci fossero tanti bambini; ai genitori dei bambini presenti, che erano loro stessi presenti, è stata fatta firmare un'impegnativa che diceva che sapevano che avveniva questa cosa e che ne erano contenti. Non c'era assolutamente nessun bambino i cui genitori non fossero assolutamente consapevoli di che cosa sarebbe stato il laboratorio. Un laboratorio a cui hanno partecipato diciotto persone, di cui permanentemente, per tutto il laboratorio, un bambino di 13 anni, gli altri due o tre se ne sono andati perché la discussione e la favola era un po' noiosa, non avendo come fine quello di reclutare bambini alla perversione, ma avendo come fine quello di far ragionare maestri, genitori, insegnanti e tutti quelli che si occupano di queste cose, di come è possibile raccontare la diversità nelle scuole in modo che tutti i bambini abbiano un senso delle molte varietà in cui l'affetto, la generosità, l'amore per gli altri può essere espresso.

Assieme a questi la biblioteca De Amicis ha presentato un programma di libri particolarmente meritevoli in questa direzione. Se vuole li bruciamo ... interruzione ... Calma! ... interruzione ... Gran parte di questi libri, per esempio, sono pubblicati dalla casa editrice Mondadori che, come qualcuno di voi saprà, è di proprietà della finanziaria del Presidente del Consiglio e non sono mai stati denunciati né messi in discussione, circolano normalmente nelle librerie scolastiche d'Italia e sono distribuiti da case editrici non underground, ma case come la Mondadori di cui ce n'erano ben cinque su venti.

Questo fa parte di un programma generale che la De Amicis ha fatto sulla questione della diversità, tant'è vero, consigliere Murolo, che l'iniziativa più rilevante fatta l'11 maggio, era intitolata "Abbasso l'handicap" e consisteva in una discussione con insegnanti in un seminario più partecipato di questo su come la scuola deve fare i conti con tutte le differenze, compresi i non vedenti, gli ipovedenti, le persone deboli, i poveri, le persone straniere, le persone che hanno difficoltà di inserimento nella scuola di qualsiasi tipo. Questa è la cosa che caratterizza da sempre l'attività della biblioteca De Amicis che per questo è riconosciuta in tutta Italia come il terreno più avanzato per aiutare le scuole a costruire strategie d'inclusione dei bambini diversamente dotati.

In fine il seminario si proponeva di ragionare con le famiglie sui percorsi narrativi che fossero i più adatti per combattere l'omofobia e l'ostilità alla diversità perché il fenomeno che abbiamo in Italia non è che da piccoli c'è chissà quale attrazione, è l'omofobia, è che un bambino, un ragazzo, se dimostra segni di diversità, viene immediatamente messo da parte ed osteggiato. Questo è il problema e i percorsi narrativi non dovevano indicare a qualcuno come era bello essere gay, nessuno ha proposto questo ai bambini, si è proposto ai bambini come non bisogna avere paura della diversità sessuale.

Si sappia che un terzo degli adolescenti che in questo paese si suicidano, lo fanno perché sono gay e perché nel momento in cui vengono assunti come gay si sentono isolati, diversi da tutti gli altri e colpevolizzati. E siccome

abbiamo ragionato con questa straordinaria associazione, ricevuta tra l'altro dal Presidente della Camera molto di recente, cioè l'associazione delle famiglie che hanno bambini gay, il programma educativo è stato discusso con loro. Devo dire che speravo che l'incontro formale avuto alla Camera dei Deputati con le famiglie arcobaleno e con l'associazione di famiglie che hanno bambini gay, servisse forse a tutti a farci fare un salto di consapevolezza su questo terreno.

I primi in Europa? No, faccio presente che il programma proposto, è quasi copiato da un progetto che in Inghilterra è stato finanziato con 600.000 sterline da parte dell'Economic Social Research Council, la struttura che governa gli interventi scolastici in Inghilterra. In Inghilterra in 14 scuole si leggono quei libri e si discutono coi bambini; a Genova li abbiamo discussi coi genitori e coi bambini i cui genitori firmavano un consenso, in Inghilterra vengono discussi con l'insieme della scolaresca.

Quindi, cosa volete che vi dica, il percorso che ci ha portato a questa cosa è un percorso universalmente accettato dai pedagogisti e dagli psicologi che si occupano di queste cose ed è praticato nella stragrande maggioranza dei paesi europei con alcune punte come quella inglese. Però qua c'è una differenza perché se si concepisce l'omosessualità come una delle crudeltà della vita, oppure come una sporcaccionata, mi scusi, Bernabò Brea, fra me e lei c'è una differenza sostanziale: lei considera l'omosessualità una sporcaccionata, una delle tante crudeltà della vita, io considero l'omosessualità uno dei tanti modi che gli uomini e le donne hanno a disposizione per dimostrarsi affetto, amicizia, generosità e solidarietà uno con l'altro. Questa è la diversa visione. Io poi sono conseguente con la mia visione, lei con la sua e questo ci diversi”.

MUROLO (A.N.)

“Conoscendola come una persona così intelligente non mi è piaciuta la caduta di stile sulla Mondadori perché le case editrici possono pubblicare libri erotici, libri sulla guerra, libri comunque ritenuti per bambini o per adulti, fumetti. Ci sono anche i cinema a luci rosse. Io mi chiedo, assessore, se era opportuno mettere di fronte dei bambini alla crudeltà della vita, al sesso, alla guerra, alla droga, all'alcool, alle morti del sabato sera, oppure se è opportuno, per l'infanzia, tutelarla in un mondo in cui non si parla di sesso, di droga, di guerra, di alcool, di morti del sabato sera, di conflitti sociali, di guerre più o meno giuste e di tutta l'umanità. Lasciamoli nel loro mondo, quando saranno adolescenti sono d'accordo con lei, cerchiamo di evitare l'aggressione nei confronti del diverso, comunque diverso, glielo dice uno che da giovane è stato meridionale, di destra e genoano, quindi ero comunque sempre dalla parte della minoranza. Non mi sono suicidato, ho sopportato.

Comunque è notevole il fatto che lei abbia detto: “L'Inghilterra l'ha fatto, l'abbiamo fatto anche in Italia”. E' quello che dicevo prima, un mondo

progressista che vuole essere sempre moderno, sempre un passo più avanti degli altri perché guai ad avere una morale ferma, bisogna sempre essere primi e scavalcarsi sulla modernità, su questa voglia di buttare alle ortiche tutto ciò che è la morale comune, altrimenti non si è progressisti. La mia paura è che venga un assessore dopo di lei che dirà: “Facciamo vedere ai bambini come si amano due papà o due mamme, così non hanno lo choc di capirlo quando sono adulti”. Quindi sempre buttare giù un ostacolo per sopravvivere e per andare più avanti in questa specie di fuga verso l’immoralità”.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore, qua non si tratta di testi leciti o non leciti, si tratta di opportunità di organizzare un’iniziativa di questo genere. Io gliel’ho ribadito all’inizio del mio intervento: un conto è la sensibilità e attenzione da parte di un’amministrazione che nei confronti di ragazzi in fase adolescenziale può cercare di dotare le proprie strutture di strumenti che vadano a dare delle risposte a problemi che in quella fase emergono, un conto è strumentalmente usare i bambini con questa favola dell’omofobia proprio per che cosa? Perché Genova è la città dei diritti? Perché Genova si deve distinguere ancora una volta? Perché da Genova deve partire un’iniziativa ancora più forte rispetto a quante non ne siano partite? Perché la biblioteca De Amicis ha bisogno di rimanere nel settore per la letteratura dei ragazzi un punto di eccellenza a livello nazionale? Io non credo che attraverso questi strumenti il Comune di Genova e le sue strutture possano permettersi di avere la presunzione di ottenere questi risultati e quindi mi auguro che per il futuro, al di là delle difese d’ufficio che in quest’aula oggi sono state portate avanti, si faccia una più profonda riflessione e ci si renda conto che forse non è assolutamente il caso di rivolgersi almeno a questo gap di persone in questa fascia di età così delicata”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Vorrei precisare una cosa cui tengo. Le sue parole mi sono sembrate un oltraggio al buon senso e questo mi ha fatto leggermente trascendere e ho detto che brucerei quei libri. Io non brucerei nessun libro in senso assoluto, anche il più discutibile e questo lo voglio chiarire pur nella perdurante distanza tra due modi di vedere. Io credo che questa iniziativa sia comunque intollerabile perché il Comune ha avallato un’iniziativa che può incidere sull’orientamento sessuale di un bambino. Poi non so se ho capito male, ma mi è sembrato che lei dicesse che ai bambini è stato fatto firmare un impegno? No, perché siccome siete capaci di tutto, potete aver fatto anche questo e ben altro. Io credo che ormai questa Giunta, che assolutamente non è in grado di combinare niente, è un fallimento totale, qualunque cosa inizia la taglia, poi si ferma e non va avanti, le

uniche cose per cui sarete lodati (dalle persone fuori di testa) saranno il gay pride, queste iniziative e la moschea. La collega le ha chiesto di dimettersi, ma si dimetta lei e si dimetta la Sindaco perché la responsabile ultima poi è lei, perché lei quando parla mi sembra non responsabile. Quindi il responsabile politico è uno solo, è la Sindaco che si deve dimettere perché questo è veramente un comportamento da parte della Giunta totalmente inaccettabile”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Intanto ribadisco che aspetterei comunque un gesto nobile da parte sua di rimettere comunque il mandato di assessore perché lei da singolo cittadino può tutelare i bambini di chi vuole, da assessore ha un compito molto più ampio e deve tutelare la città tutta e in questo caso è la città tutta che si è esposta agli occhi della nazione facendo una brutta figura.

Per fortuna la manifestazione è stata un buco perché soltanto due o tre bambini hanno partecipato e quindi diciamo che è stato un flop per gli organizzatori. Ritengo che però il fatto gravissimo rimanga e non è così che si aiutano gli omosessuali a superare la ghettizzazione, semmai in questo modo gli omosessuali rimarranno sempre più ghettizzati e non è quello che vogliamo neanche noi”.

..... segue 3 turno

CCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
UTILIZZO LOCALI SITUATI IN VIA GARIBALDI
(IL CHIOSTRO DI SANTA MARIA NOVELLA)
SFITTI DA ALCUNI ANNI.

ANZALONE (I.D.V.)

"La mia interrogazione ha come scopo quello di comprendere come mai alcuni locali, posizionati in una delle vie più belle e prestigiose di Genova quale è via Garibaldi, da anni sono sfitti. Da quando abbiamo iniziato il nostro mandato, quindi due anni, ho visto locali situati a piano della strada in totale abbandono.

Volevo capire se c'è un problema con i precedenti locatari, se ci sono problemi relativi al fatto che magari la locazione ha costi elevati, oppure se l'amministrazione ha altri intendimenti, come ad esempio quello di metterli in vendita, di assegnarlo a qualche associazione.

CCXXXIV (30) SURROGA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE DI
GENOVA

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Presidente, la mia mozione d'ordine è motivata dal fatto che volevo un chiarimento dal dottor Pellegrini e contestualmente chiedo un rinvio della pratica perché desidererei avere il chiarimento per iscritto. Mi spiego, dottore: a febbraio c'è stata la nomina dei consiglieri e dei presidenti e in quella sede il dottor Benedetti ha preso 25 voti, il dottor Malvolti 4 voti, quindi noi abbiamo già un presidente, ossia il dottor Malvolti. Perché dobbiamo procedere ad una nuova elezione del presidente? Mi risulta ci siano in merito sentenze perché il secondo ha negato la possibilità ad un altro presidente votato di assumere la carica di presidente; noi un presidente lo abbiamo già perché se, come è giusto e come avete detto, il primo non ha accettato l'incarico, automaticamente assume la carica il secondo eletto".

COSTA (F.I.)

"Ho chiesto la parola a sostegno della mozione d'ordine della collega Lauro che ha puntualizzato con precisione un aspetto non solo formale ma anche sostanziale. I vari gruppi avevano sollevato il problema già in altre occasioni in quanto noi ci ritroviamo un collegio dei Revisori dei Conti incompleto già dalla sua nascita. Adesso ci viene presentata una procedura estremamente originale e un po' curiosa perché viene portata in Consiglio una delibera e poi un'ulteriore presa d'atto: infatti lei, Presidente, ha introdotto l'argomento dicendo che il Consiglio doveva prendere atto di una dimissione che di fatto a noi non è mai pervenuta in alcun modo, mentre per contro c'è stato sempre detto che da parte del candidato eletto non c'è stata accettazione della carica di Presidente del Collegio, senza che ci sia stata una dimissione formale.

Stante la delicatezza della situazione mi associo alla richiesta della consigliera Lauro di rinviare la discussione e la votazione della proposta e che la stessa venga riportata in aula corredata da un parere legale puntuale e preciso".

PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO

"La Segreteria Generale è dell'opinione che questa tesi, per quanto apprezzabile, non sia condivisibile nel senso che non si è formata nessuna

graduatoria, e si sarebbe formata qualora l'avviso, il bando che costituisce la lex specialis che disciplina la procedura, lo avesse previsto. Evidentemente non era intenzione del Consiglio Comunale, perché altrimenti lo avrebbe detto espressamente, che nel caso di rinuncia all'incarico, come avvenuto nella fattispecie, si sarebbe proceduto alla surroga attraverso il secondo classificato. In altri termini: se una cosa non è espressamente prevista non è che si possa applicare; d'altra parte non si è formata alcuna graduatoria in questo caso specifico".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che il parere espresso sia nel senso di poter procedere; se si ritiene superata la mozione d'ordine io andrei avanti con i lavori, se invece qualcuno ritiene di doverla porre in votazione, la andremo a votare. Aspetto che si esprimano in questo senso i consiglieri che sono intervenuti per mozione d'ordine".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"A favore della mozione hanno già parlato Lauro e Costa; c'è qualcuno che vuole parlare contro può farlo, altrimenti possiamo procedere con la votazione visto che c'è già stata un'espressione da parte della Segreteria".

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Vorrei precisare che con la mozione si chiede il rinvio, dopo di che nel merito della questione, sull'interpretazione giuridico-legale di quella che è la posizione del candidato Malvolti, ritengo sia precisa così".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Andiamo a votare una mozione d'ordine in questo senso: chi vota a favore rinvia la pratica, chi vota no è per procedere alla votazione della pratica oggi".

Esito della votazione della mozione d'ordine: respinta con 18 voti favorevoli; 22 voti contrari (Vincenzi; IDV; La Nuova Stagione; PD; VERDI)

Esito della votazione della presa d'atto della rinuncia del Presidente del collegio dei Revisori dei Conti: approvata con 24 voti favorevoli; 1 astenuto (Pizio); 13 presenti non votanti: (FI: Cecconi, Grillo G., Costa, Della Bianca, Balleari,

Basso, Viazzi; LNL: Piana; Lista Biasotti: Lauro, De Benedictis, Centanaro; AN: Murolo, Praticò)

Esito della votazione, fatta a scrutinio segreto, della surroga del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Genova:

Hanno ottenuto voti:

GAIO Marzio:	n. 24
DE ANGELIS Lorenzo:	n. 17
MALVOLTI P. Carlo:	n. 13
MAZZOLINO Tullio:	n. 1

Visto l'esito della votazione il Presidente proclama eletto Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti il signor Gaio Marzio.

CCXXXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
CENTANARO SU SOSPENSIONE LAVORI E
INCONTRO CONFERENZA CAPIGRUPPO PER
TRASPORTO DISABILI.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

"Disattendendo parzialmente quanto avevamo concordato in conferenza capigruppo, cosa della quale mi scuso con lei e con i colleghi capigruppo, chiederei che l'audizione delle persone che l'hanno richiesta, considerata anche la situazione di disagio di molte di esse, fosse anticipata a questo punto".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se non ci sono contrari mi sembra di poter aderire a questa istanza. Ringrazio il pubblico che è stato ordinato e silente fino ad ora. Andiamo in conferenza capigruppo e, anche a nome di tutti i consiglieri, saluto i ragazzi presenti in aula".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Ringraziando anche il consigliere Farello, avendo visto il Sindaco in sala, chiederei che partecipasse alla conferenza capigruppo con le persone diversamente abili presenti in aula".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Chiederò all'assessore Papi, competente per materia, di voler intervenire; dopodiché porterò la sua istanza anche alla Signora Sindaco. I Vigili indicheranno ai rappresentanti dove recarsi, cioè nella Sala Giunta Nuova e nella Bouvette tutti gli altri".

(dalle ore 15,40 alle ore 17.40 il Presidente sospende la seduta)

CCXXXVI

PROPOSTA N. 00022/2009 DEL 09/04/2009
APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE DI N. 15 BENI IMMOBILI AI
SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA
ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.
29 DEL 21.03.2001.

COSTA (F.I.)

"Richiamo, per brevi cenni, la discussione avvenuta in commissione in merito a questa pratica, già rinviata due volte. Si tratta della vendita di alcune proprietà immobiliari del Comune di Genova.

E' emerso che a fronte di un regolamento ormai datato, una serie di responsabilità e di decisioni insistono sullo stesso ufficio ed io ne ho identificate quattro. C'è la responsabilità di decidere se un bene possa o meno essere alienato; la responsabilità di fare la valutazione del valore di quel bene; la responsabilità di stendere le procedure per vendere quel bene e, infine, c'è la responsabilità per gestire questa procedura. Tutte queste responsabilità insistono sullo stesso ufficio che incide sullo stesso assessorato.

Quello che noi abbiamo voluto evidenziare, certamente dando il dovuto riconoscimento all'impegno degli uffici che fino ad ora hanno svolto con serietà il loro lavoro è che le relazioni che accompagnavano questa delibera e che facevano riferimento ai singoli beni in vendita erano di ottima qualità e sono stati apprezzati. E' opportuno, però, proprio per non caricare di un coacervo di responsabilità lo stesso ufficio, di rivedere questo regolamento.

Quindi con l'ordine del giorno n. 1 chiedo alla Giunta di portare all'attenzione una revisione del regolamento sulle alienazioni comunali per una rilettura alla luce delle esigenze che adesso emergono.

L'ordine del giorno n. 2 evidenzia la necessità che su una materia come questa, che ha una certa delicatezza, ci sia una comunicazione costante verso la cittadinanza. Con questo ordine del giorno chiediamo che le alienazioni del Comune di Genova abbiano luogo a cadenze fisse e vengano messe sul sito del Comune almeno 30 giorni prima, in modo che ci sia un appuntamento periodico su questa alienazione e ci sia una comunicazione la più ampia possibile.

Tra l'altro sono ordini del giorno che sono avulsi da quello che può essere la posizione strumentale partitica, bensì ordini del giorno che vanno nel senso del buon senso e di rendere queste pratiche le più funzionali a quelli che sono i compiti del Consiglio Comunale di chiarezza e comunicazione verso la nostra cittadinanza".

LO GRASSO (ULIVO)

"Ho presentato questo emendamento perché, avendo letto la delibera e gli allegati, mi risulta che questo lotto di Via Cavallotti era un terreno di proprietà della Civica Amministrazione sul quale il soggetto a cui era stato l'utilizzo in via precaria, ha costruito sopra un manufatto. Quindi, senza il permesso della civica amministrazione, ha realizzato un'opera abusiva.

Sappiamo che tutti i governi, di destra o di sinistra, hanno dato i condoni ed oggi la civica Amministrazione è obbligata a vendere il sedime, cioè il sottosuolo. Faccio presente che questo signore ha costruito a Boccadasse, cioè nella zona più pregiata di Genova, ed oggi si trova a pagare per l'immobile ed il terreno 215.000 Euro.

Non faccio riferimento a quella che è stata la stima, ma per principio sanare una cosa di questo tipo, premiando ancora una volta i furbi a scapito della gente onesta, credo di chiedere a questa civica Amministrazione di stralciare questo punto e verificarlo in un secondo momento perché non è possibile che vi siano delle persone che hanno in concessione terreni della Civica Amministrazione, ci vanno a costruire sopra e poi con la sanatoria dei precedenti Governi, sia di destra che di sinistra, noi dobbiamo risanare l'ultimo pezzo che avevamo in Corso Italia, considerando il valore che poi questa residenza assume.

E' per questo che chiedo lo stralcio".

ASSESSORE PASTORINO

"Rispondo alle questioni sollevate dai due consiglieri e, in particolar modo parto, dalla richiesta dei consiglieri Lo Grasso e Vacalebri di stralciare il lotto n. 5.

Sarei assolutamente d'accordo con lei, consigliere Lo Grasso, ma non mi sembra corretta l'asserzione che ha fatto. Le leggo la nota che mi proviene dagli

uffici: "il lotto in questione fu acquisito dal Comune di Genova all'inizio del secolo scorso per eseguire grandi opere viarie, che saranno poi denominate Corso Italia e Via Cavallotti, fa parte di uno dei vari residuati che non servirono per la realizzazione delle stesse ma rimasero al loro margine e vennero utilizzate da soggetti privati per la realizzazione di opere a supporto di attività commerciali quali distributori, benzina, chioschi e precari vari. Nello specifico caso, sul sedime in questione fu realizzata una costruzione su due piani (piano strada e piano fondi) destinato a bar ristorante e denominato Bar Ristorante Sereno. La costruzione venne concessa originariamente a titolo di precario ma poi, con l'entrata in vigore delle nuove normative urbanistiche, in particolare la legge n. 47 del 28/02/1985 e alla luce di sentenze che definivano lo stato di precario edilizio una contraddizione giuridica, venne sanato con la procedura della sanatoria a titolo oneroso".

Credo che sia improprio parlare di abuso in quanto c'è stata una variazione della normativa nel tempo intercorso da quando fu autorizzata la costruzione del precario a quando invece questo precario doveva essere diversamente definito. Non ha utilizzato i vari articolati di sanatoria, ma è stato proprio l'effetto delle nuove normative urbanistiche che sono entrate in uso con la legge n. 47. In questo senso non credo che ci siano le condizioni per un elemento ulteriormente sanzionatorio nei confronti di questo soggetto e quindi se la motivazione è quella di non dare un beneficio a chi ha prodotto un abuso mi sento di dire che in questo caso non condivido l'esistenza dell'abuso e in questo senso non riterrei motivato lo stralcio di questo lotto.

Per quanto riguarda, invece, le richieste avanzate con gli ordini del giorno da parte del consigliere Costa manifesto parere negativo. Peraltro, consigliere Costa, mi conceda di definire un po' apodittica l'affermazione che sia il regolamento per l'alienazione del patrimonio immobiliare ormai datato e da modificare. E' un'asserzione legittima da parte sua però avvertirei l'esigenza di maggiori argomentazioni perché le dessi parere positivo. In questo senso, quindi, proporrei di respingerlo.

Sulla seconda richiesta, cioè la necessità di pubblicazione sul sito internet, le dico che questa sicuramente avverrà anche se non credo sia possibile stralciare in più parti. Mi preoccupa obiettivamente che lei già fissi qua quella che dovrebbe essere la tempistica delle alienazioni che, in qualche maniera, credo sia nell'autonomia degli uffici dare seguito a quelli che sono i procedimenti ritenuti più consoni.

Avendo quindi avuto autorizzazione del Presidente presentiamo alcuni emendamenti come Giunta. In particolare prevediamo che per quanto riguarda il lotto 13 che la vendita sia condizionata al mantenimento di destinazione ad uso pubblico con funzioni ludico sportive (area insistente in Via San Rocco).

Per quanto riguarda il lotto n. 14 di Via Trento si prevede di stabilire che nel bando di gara venga posto a carico dell'aggiudicatario l'onere della

manutenzione ordinaria del verde dei limitrofi giardini pubblici. Come avete notato è stato inoltre disinserito un lotto rispetto al quale vogliamo verificare, prima della sua conferma, un migliore e differente uso sociale destinato a funzioni di natura socio-sanitaria".

MUROLO (A.N.)

"In un certo punto c'è una diminuzione di una somma e mi chiedo se non ritenga opportuno indicarci i motivi".

ASSESSORE PASTORINO

"Viene praticamente stralciato, rispetto alla delibera, il lotto n. 3 sito in località Belvedere rispetto al quale c'era un prezzo di cessione di € 60.300, per il motivo che ho detto prima di previsione di utilizzo diverso del bene".

COSTA (F.I.)

"Voteremo a favore sui nostri ordini del giorno. Probabilmente l'assessore nel dare risposta non è stato a sentire quanto ho detto nella presentazione dell'ordine del giorno n. 1 perché insistono nello stesso ufficio una serie di responsabilità che non è compatibile insistano sulle stesse cose.

Circa l'emendamento presentato dal collega Lo Grasso sulla questione di quel Bar costruito su un sedime comunale ricordo che tutto quello che è costruito su sedime è di proprietà del Comune di Genova. Ha fatto quindi bene ad evidenziare questo aspetto.

Tra l'altro l'attuale regolamento è superato dalla chiarezza e dalla necessità di fare trasparenza, dando allo stesso ufficio tutta una serie di responsabilità per cui è bene vengano rivisti questo regolamento e queste procedure, per cui voteremo a favore.

Tra l'altro il secondo ordine del giorno è volto a creare una tempistica due volte l'anno (le date potrebbero essere anche modificate) per una maggiore comunicazione. In ogni caso non c'è stata, da parte dell'esecutivo, neanche la volontà di prendere in esame dei contributi di buon senso e di buona amministrazione.

Voteremo a favore dell'emendamento del collega Lo Grasso che ha evidenziato un problema delicato e che mette in evidenza le criticità di questa delibera che pone in vendita 14 proprietà immobiliari senza quegli accorgimenti di comunicazione che abbiamo richiesto. Voteremo quindi a favore dell'emendamento del collega Lo Grasso e voteremo fortemente contro la delibera".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Voterò convintamente a favore degli ordini del giorno presentati dal consigliere Costa e non capisco, assessore, le ragioni per cui lei abbia espresso contrarietà alle impegnative. Mi sembra anche a me, dopo diversi anni, in una situazione completamente diversa sia per quanto riguarda il patrimonio, sia per quanto riguarda la vita cittadina, per cui mi sembra che sia assolutamente opportuno verificare se non sia il caso di procedere ad una revisione del regolamento per l'alienazione del patrimonio comunale immobiliare.

Ci sarebbe poi da discutere anche i problemi riguardanti le società che amministrano i beni di proprietà del Comune ma questo è un altro discorso.

Anche lei si è espresso a favore dell'inserimento sul sito internet, almeno 30 giorni prima, delle date degli incanti per cui poi non capisco perché si esprima contro il secondo ordine del giorno.

Sull'emendamento innanzitutto avrei bisogno di un chiarimento: nel testo si fa riferimento ad un fabbricato di proprietà privata, però immagino che sia di proprietà comunale (Interruzione) trattandosi di un fabbricato di proprietà privata, mi sembra convincente la risposta data dall'assessore.

Dichiaro che voterò contro la delibera che credo giunga in un momento inopportuno, anche se non posso che ribadire che sicuramente sia stato fatto un passo in avanti nell'affidare la stima degli immobili agli Uffici comunali evitando lo sperpero di pubblico denaro come è avvenuto nel passato."

LO GRASSO (ULIVO)

"Io ho capito la motivazione dell'Assessore ma la mia era una questione di principio riguardante un cittadino che su un terreno della Civica Amministrazione ha costruito un appartamento, peraltro in una zona che era adibita unicamente ad attività commerciali. Ebbene, su queste sanatorie io non sono d'accordo e, considerato che avevo esposto questo problema all'assessore per far sì che potesse essere stralciato e per poterlo discutere più approfonditamente, non ritengo di dover votare questa delibera."

MALATESTA (P.D.)

"In merito al primo ordine del giorno, a firma consigliere Costa, che si rifà al dibattito avvenuto in maniera un po' sgarbata nella Commissione. Questa formulazione per così dire gentile dell'ordine del giorno lascia intendere che andiamo a intraprendere una fase di revisione del regolamento, ma nell'intervento in Commissione e in quello odierno di introduzione il significato era il seguente: considerato che questa Amministrazione ha fatto una scelta politica di non ricorrere allo strumento delle consulenze esterne per le

valutazioni dei fabbricati che andiamo ad alienare e quindi la valutazione viene fatta dagli uffici del Comune perché hanno le competenze e sono stimati per il lavoro che stanno facendo, con quest'o.d.g. subdolo si dice di fare un passo indietro, dal momento che le vendite sono tante, e di considerare nuovamente le consulenze esterne per la valutazione dei fabbricati. Siccome questo è il ragionamento che il vostro gruppo ha fatto in Commissione la scorsa volta e che con quest'o.d.g. ribadite, noi sullo stesso voteremo contro.”

MUROLO (A.N.)

“Sugli ordini del giorno del collega Costa, che mi sembrano di buon senso, domando se sia giusto politicamente che noi lasciamo al medesimo ufficio la discrezionalità di stabilire quali siano gli immobili da vendere, il prezzo degli immobili e le modalità di vendita. Sono tre momenti che, a mio parere, dovrebbero essere indirizzati a tre uffici totalmente differenti.

Il senso dell'o.d.g. è quello di ripensare il regolamento affinché il controllore e chi decide l'immobile e il costo non sia la stessa persona che gestisce la vendita dell'immobile medesimo. E' una scelta, perché gli Uffici e le professionalità ci sono, per cui possiamo decidere di demandare a persone diverse le varie fasi. Voi volete restringere ad un'unica persona e anche questa è una scelta politica. A questo modo, tra l'altro, noi mettiamo in imbarazzo le persone stesse nell'eventualità futura di qualche contestazione simile a quella del collega Lo Grasso, considerato che persona che ha organizzato e valutato l'immobile e la stessa persona che lo mette in vendita.

Sono, altresì, d'accordo sull'emendamento del collega Lo Grasso del quale comprendo lo spirito. E' opportuno domandarsi cosa hanno fatto le Amministrazioni Comunali nel corso degli anni per impedire questo stato di cose. Se avessimo una dimostrazione che il Comune ha tentato con tutti i mezzi possibili di impedire questa furbata e non c'è riuscito, ne prenderemmo atto, ma il sospetto che abbiamo è che questa operazione sia stata fatta nel disinteresse da parte degli organi comunali.

Per quanto concerne la delibera al collega che mi ha preceduto voglio ricordare un aneddoto: la grossa contestazione che c'è stata in Comune circa quattro-cinque anni fa quando il Governo Berlusconi voleva vendere il Colosseo e le spiagge di Taormina. I consiglieri della maggioranza quasi si strappavano i capelli per la disperazione. Ebbene, adesso siete arrivati al punto di vendere i giardinetti pubblici, ma la cosa grave non è il fatto che vendiamo i giardinetti bensì il fatto che, dopo aver venduto le dighe e le case popolari, non potete vendere altro che i giardini pubblici in quanto non vi è rimasto niente.

Inoltre il peccato grave non è tanto vendere il giardinetto pubblico quanto il fatto che voi non lo fate per acquistare altri immobili o altre aree dove fare altri giardini, scuole, asili o case comunali ma perché l'Amministrazione di

questo Comune è costretta ormai a raschiare il fondo del barile di quelli che erano i beni immobili, precisando che non appartengono a questa Giunta ma alla città e quindi voi non avete il diritto di venderli. Voi, parafrasando un proverbio indiano, gestite il patrimonio per quelli che verranno dopo, non l'avete ereditato dalle vostre Giunte precedenti e dalle Giunte che in un secolo e mezzo, con sacrificio e con dannazione dei genovesi, l'hanno acquisito.

Quello che fate è molto grave politicamente perché voi vendete il patrimonio immobiliare per riparare debiti di Giunta e cioè debiti di bilancio, e non per creare nuovi giardini, nuove case popolari e nuovi servizi per i cittadini. Per questo noi voteremo convintamente contro l'ennesima delibera di impoverimento del patrimonio immobiliare che non trova nessuna giustificazione sociale.”

GRILLO L. (P.D.)

“Intervengo per dichiarazione sul secondo o.d.g., sull'emendamento e più in generale sulla delibera. Sfugge ai colleghi che quando si vendono i beni immobili c'è una gara pubblica, per cui non è che quando si stabilisce un prezzo finisce tutto lì. Ora, essendo gara pubblica, è pubblicata sui giornali, sul sito del Comune ed è recuperabile tranquillamente, quindi c'è trasparenza da questo punto di vista. Vale la pena notare che nella premessa della delibera viene indicato un diritto di prelazione, così come prevede il regolamento di alienazione dei beni immobili del Comune di Genova, quindi bene ha fatto l'assessore a ritenere non accoglibile il secondo ordine del giorno.

Per quando riguarda l'emendamento del collega Lo Grasso, che ha posto una questione di principio, occorre dire che quando si parla di sedime non si parla di sottosuolo bensì di superficie. E' evidente che, come è specificato nella perizia di valutazione, la cifra è individuata in base a dei criteri di stima, regolarmente condivisi, che vanno a determinare per differenza la superficie di cui è proprietario il Comune di Genova e il restante manufatto diviso in due piani, uno dei quali vede la presenza di un ristorante. In base alla legge l'edificio è regolare, e questo è bene chiarirlo. Il Comune non è proprietario in quanto è proprietario il privato. Il Comune recupera, vendendo la superficie, una somma dignitosa e congrua, e questo è un altro aspetto importante.

Dichiariamo il voto favorevole sulla delibera sottolineando che questa Amministrazione non ha sicuramente un approccio così leggero da pensare di dover depauperare il patrimonio pubblico a sua discrezione. Ciò che è disponibile o indisponibile lo stabilisce anche la Costituzione Italiana. Nella fattispecie non stiamo certo parlando della vendita delle spiagge ma di un avanzo di terreno rispetto alla costruzione di una strada. Quindi è importante non creare confusione da questo punto di vista: è bene porsi in maniera critica, però, collega Murolo, lei che è politico di lungo corso dovrebbe sapere che ha

fatto evidentemente una forzatura nei suoi ragionamenti. Concludo dichiarando che voteremo ovviamente a favore della delibera.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATO opportuno modificare il “Regolamento per l’alienazione del Patrimonio comunale immobiliare e per la gestione del Patrimonio immobiliare del Comune di Genova” in quanto ormai datato;

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

a portare all’attenzione del Consiglio, entro sessanta giorni, una revisione del predetto regolamento, per meglio adeguarlo alle esigenze della Civica Amministrazione.

Proponenti: Costa, Della Bianca (F.I).”

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

CONSIDERATO essenziale per le alienazioni del Patrimonio pubblico comunale dare ampia e completa comunicazione sui tempi e le modalità delle stesse;

IMPEGNA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

- ad inserire sul sito internet del Comune di Genova, almeno 30 giorni prima, le date degli incanti di cui sopra;

- a stabilire, una volta per tutte, i periodi in cui vengono eseguite tali alienazioni da parte del Comune di Genova possibilmente a cadenza fissa – una ipotesi: nella prima quindicina di febbraio e nella prima quindicina di luglio.

Tutto ciò per consolidare tali informazioni nel contesto socio-economico della nostra comunità.

Proponenti: Costa, Della Bianca (F.I.).”

EMENDAMENTO N. 1

“Nell’oggetto sostituire “n. 15 beni immobili” con “n. 13 beni immobili”;

Eliminare dal programma di vendita il Lotto 5 – terreni occupati siti in via Cavallotti 1, identificati al N.C.E.U. Sez. Gel, fg 93, mapp 299 di mq. 860,75 circa, di cui mq. 308,37 costituiscono sedime di un fabbricato di proprietà privata, regolarmente condonato, mapp. 348 di mq. 119,25 circa. Prezzo di cessione: Euro 251.159,59= (con conseguente nuova numerazione dei lotti successivi; per es. il lotto 6 diventa lotto 4 e così via).

Nel primo paragrafo del “Ritenuto opportuno approvare” sostituire “Euro 688.855,24” con “Euro 437.695,65”;

Nel dispositivo al punto 1) sostituire:

- “Euro 688.855,24” con “Euro 437.695,65”;
- Eliminare il lotto 5
- Rinumerare i lotti successivi (il lotto 6 diventa lotto 4 e così via).

Proponenti: Lo Grasso, Vacalebre (Ulivo).”

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinti con 15 voti favorevoli, 22 voti contrari (I.D.V., VERDI, P.D., P.D.C.I.-La Sinistra, P.R.C.) e 1 astenuto (Ulivo: Lo Grasso).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 3 voti favorevoli e 23 voti contrari (I.D.V., VERDI, P.D., P.D.C.I.-La Sinistra, P.R.C.).

L’esito della votazione della proposta n. 22 evidenzia la mancanza del numero legale.

Alle ore 18.24 risultano presenti i consiglieri: Anzalone, Biggi, Bruni, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, Delpino, Farello, Frega, Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lecce, Malatesta, Nacini, Pasero, Porcile,

Scialfa, Tassistro, Vassallo, in numero di 23. Pertanto il Presidente dichiara sciolta la seduta.

CCXXXVII

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 00270/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PULIZIA MARCIAPIEDI PROSPICIENTI A ESERCIZI COMMERCIALI.

INTERPELLANZA 00376/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CENTANARO VALTER, IN MERITO A TARIFFAZIONE DIFFERENZIATA BIGLIETTO AMT.

INTERPELLANZA 00803/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A CHIUSURA "BASSI" NEL CENTRO STORICO.

INTERPELLANZA 00807/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

19 MAGGIO 2009

CCXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI BERNABÒ BREA, BASSO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO SE SIA CORRETTO ANCHE ALLA LUCE DELLA VIGENTE NORMATIVA LA RICHIESTA RIVOLTA ALLE IMPRESE IMPEGNATE IN OPERE DI MANUTENZIONE DI EDIFICI DI CORRISPONDERE OLTRE LA TASSA DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO ANCHE UN ULTERIORE ONERE AGGIUNTIVO ALLA GENOVA PARCHEGGI QUALORA LE IMPALCATURE OCCUPINO AREE DESTINATE ALLA SOSTA E DISCIPLINA COME ZONA BLU.1

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	1
BASSO (F.I.).....	2
PISSARELLO - VICESINDACO.....	3
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	4
PISSARELLO - VICESINDACO.....	4
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	4
BASSO (F.I.).....	5

CCXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI MUROLO, PIANA, BERNABÒ BREA, DELLA BIANCA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA PUBBLICAZIONE DI FIABE GAY OSPITATE PRESSO LA BIBLIOTECA DE AMICIS IN RELAZIONE AL PROSSIMO GAY PRIDE.....5

MUROLO (A.N.).....	5
PIANA (L.N.L.).....	6
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	7
DELLA BIANCA (F.I.).....	7
ASSESSORE RANIERI.....	8
MUROLO (A.N.).....	10
PIANA (L.N.L.).....	11
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	11
DELLA BIANCA (F.I.).....	12

CCXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A UTILIZZO LOCALI SITUATI IN VIA GARIBALDI (IL CHIOSTRO DI SANTA MARIA NOVELLA) SFITTI DA ALCUNI ANNI.....12

ANZALONE (I.D.V.) 12
ASSESSORE PASTORINO..... 13
ANZALONE (I.D.V.) 13

CCXXXIII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO PRESENZA PUBBLICO A INCONTRO IN CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO.....13

GUERELLO – PRESIDENTE 13

CCXXXIV (30) SURROGA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DEL COMUNE DI GENOVA 14

LAURO (LISTA BIASOTTI)..... 14
COSTA (F.I.) 14
PELLEGRINI – VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO..... 14
GUERELLO – PRESIDENTE 15
LAURO (LISTA BIASOTTI)..... 15
CENTANARO (LISTA BIASOTTI) 15
GUERELLO – PRESIDENTE 15

CCXXXV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE CENTANARO SU SOSPENSIONE LAVORI E INCONTRO CONFERENZA CAPIGRUPPO PER TRASPORTO DISABILI. 16

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)..... 16
GUERELLO – PRESIDENTE 16
DELLA BIANCA (F.I.)..... 16
GUERELLO - PRESIDENTE 17

CCXXXVI PROPOSTA N. 00022/2009 DEL 09/04/2009 APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE DI N. 15 BENI IMMOBILI AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER LA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001. 17

COSTA (F.I.) 17
LO GRASSO (ULIVO) 18
ASSESSORE PASTORINO..... 18
MUROLO (A.N.)..... 20
ASSESSORE PASTORINO..... 20

COSTA (F.I.)	20
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	21
LO GRASSO (ULIVO)	21
MALATESTA (P.D.)	21
MUROLO (A.N.)	22
GRILLO L. (P.D.)	23

CCXXXVII RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:
MOZIONE 00270/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI
STEFANO, IN MERITO A PULIZIA MARCIAPIEDI PROSPICIENTI A
ESERCIZI COMMERCIALI.

INTERPELLANZA 00376/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
CENTANARO VALTER, IN MERITO A TARIFFAZIONE
DIFFERENZIATA BIGLIETTO AMT.

INTERPELLANZA 00803/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO'
BREA GIOVANNI, IN MERITO A CHIUSURA "BASSI" NEL CENTRO
STORICO. INTERPELLANZA 00807/2008/IMI PRESENTATA DA CONS.
LAURO LILLI, IN MERITO A PADIGLIONE B FIERA DEL MARE.26